



cise notiziale in modo che ciascun consigliere possa avere elementi sufficienti di giudizio.

Il Consigliere della Chiesa riferisce che l'apposita Commissione, a suo tempo nominata per studiare la situazione della "Finme", prese in esame la nota situazione dei conti al 31 dicembre 1953, presentata dall'Amministratore unico. Fu così che si addivenne a quei provvedimenti ai quali ha accennato poco fa il Direttore generale provvedimenti mediante i quali si pensava di poter rendere effettuabile una fusione tra la Finme e la Finimeter. Le ragioni che indussero allora la Commissione a pronunciarsi per la fusione, in luogo della liquidazione, furono varie e più particolarmente il fatto che la perdita sembrava contenuta allora entro certi limiti e la preoccupazione degli effetti morali che la liquidazione di una società del gruppo avrebbe potuto determinare. D'altra parte non sussistevano allora elementi negativi nei riguardi della Finimeter. Fin d'allora però si ebbe la sensazione che i dati presi in esame fossero suscettibili di variazioni, ed egli personal-